

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cont. 20 alla linea, in 3^a pagina Cont. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cont. 10 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale e invitiamo quelli a cui è scaduto l'abbonamento a 31 marzo p. p., di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1^o APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

Mentre l'insuccesso della Esposizione di Palermo si può dire ufficialmente constatato, si va smaniando a preparare in più grandi proporzioni quella di Roma per quando che sia, non accorgendoci che da una Esposizione all'altra non facciamo che mettere in evidenza la nostra inferiorità.

Non siamo in massima ostili a queste Mostre, che servono come pietre di paragone per verificare i graduali progressi dell'industria nazionale; quello che ci manca è di regolarle in guisa, sia riguardo al tempo, sia riguardo al numero, che non diventino una inutile teatralità, o una semplice speculazione di albergatori, oltretutto una caccia di onorificenze per gli organizzatori, vale a dire per i Comitati.

Su per giù i Comuni e le Provincie spendono dei bei quattrini per questo genere di spettacoli: ora sarebbe necessaria una certa parsimonia nel rinnovarli, mentre ora si fanno troppo spesso senza carverne un costrutto.

I giornali anche dei fuori continuano a registrare notizie sui movimenti anarchici, e sulle minacce, che si fanno, più o meno palesemente, dai corifei della setta per impaurire le popolazioni all'avvicinarsi del 1^o maggio.

Crediamo che il pericolo sia meno grave assai di quello che si dice, perchè tutti i governi si sono cautamente premuniti adottando le più severe misure.

Vogliamo sperare che il governo italiano non avrà dormito della grossa, e che quindi non si lascerà cogliere all'impensata qualora il suo intervento fosse richiesto dai pazzi e delittuosi conati della rivolta.

Ieri abbiamo riportato diffusi particolari circa il soggiorno di Arciduchi austriaci a Torino, e circa l'accoglienza, che hanno trovato presso i Principi della Real Casa. Fu notato inoltre il loro cordiale incontro col Principe Vittorio Napoleone, il quale partì tosto per Bruxelles.

Con questo non abbiamo inteso di dare alla visita di Torinouna importanza maggiore di quella che ha, o di attribuirvi relazione con progetti di matrimoni, di cui si parla da qualche tempo, con tanta insistenza, riguardo al Principe di Napoli. Crediamo che tali progetti siano affatto estranei alla visita di cui si tratta e ricordiamo che la nostra Casa Regnante ha sempre avuto ed ha tuttora stretti legami di parentela, oltretutto di amicizia colla Famiglia Imperiale d'Austria-Ungheria.

Le ultime discussioni alla Camera di Francia, sui disordini e sui tumulti succeduti da qualche tempo nelle chiese, hanno messo a nudo la profonda scissura che ancora esiste fra il partito cattolico e le istituzioni repubblicane.

Malgrado l'evoluzionc, ultimamente notata, dei cattolici verso la repubblica, esiste sempre una grande divergenza, che difficilmente sarà cancellata fra cattolici e repubblicani.

Si capisce che gli uni, i cattolici, vogliono una repubblica formulata a loro modo, con leggi che lascino al clero il libero esercizio degli atti suoi, mentre i repubblicani vogliono un clero sommerso a leggi, che sono contrarie ai suoi legittimi diritti, e tendono ad escluderlo affatto dall'istruzione primaria e dall'educazione, sostituendovi un personale del tutto laico.

La lotta impegnata minaccia di farsi seria, tanto più essendo evidente che i principii della maggioranza parlamentare sono tutt'altro che all'unissono con quelli della maggioranza nel paese.

UN DUELLO

Ieri abbiamo dato un riassunto del processo di Mantova, per querela dell'on. Cavallotti contro Luzzo, direttore.

Aggiungevamo ch'erano probabili dei duelli. Difatti n'ebbe luogo ieri uno fra l'avvocato Achille Finzi, procuratore del Cavallotti, e l'avv. Maltini della difesa.

Kimasero feriti entrambi. Il Finzi riportò una lieve scalfittura; il Maltini una ferita gra alla gola.

Si strinsero la mano, riconciliandosi.

competenza diverrebbe un titolo di scelta. Forse questo sistema non è interamente nuovo, forse lo avete già visto applicato qualche altra volta, ma giammai in modo tanto aperto e tanto luminoso. Permettetemi, adunque, di difendere il Comitato; e pensate che, difendendo chi mi ha fatto l'onore di affidarmi questo incarico, difendo anche me stesso, che ho forse avuto il torto di accettarlo. *Parità ed approvazioni.*

«I promotori di questa grande solennità hanno cercato il modo di far comprendere che essi, onorando la memoria del Rossini, intendevano di rendere omaggio, non solo ad una gloria dell'arte, ma insieme e soprattutto ad una gloria dell'Italia (Bene). Essi hanno voluto che questa commemorazione avesse non solo un significato artistico, ma anche un significato patriottico, hanno voluto che qui si dicesse che la gloria del Rossini è parte del patrimonio intellettuale della patria, che quella gloria è preziosa, cara ad ogni italiano, così da diventare anch'essa un fattore di nazionalità (Bene). Ecco perchè quei promotori sono usciti dalla cerchia degli uomini competenti, ed hanno cercato chi portasse in questo luogo e in quest'occasione la parola e l'omaggio di quella grande moltitudine che adora, nella semplicità del cuore l'arte e la patria (bravo), ed io, lusingato vivamente da quell'invito, ho accettato con sicurezza, perchè ognuno di noi, o signori, ha il diritto, anzi, ha il dovere di crederci competente nel sentimento dell'italianità. *(Grandi applausi).*»
«Ma vi ha un'altra ragione che mi persuade a vincere ogni mia riluttanza. Quando io seppi

Ai Giovani

Nell' *Indépendance Economique*, Leone Say dedica alla gioventù francese, un indirizzo, che è un inno energico e soave insieme all'Economia politica e alla libertà, del quale traduciamo gli ultimi periodi e la conclusione:

Come tutte le scienze morali — scrive il Say — non vuoi obliare che anche l'Economia politica siede in alto.

Ed è là che, in mezzo a tutte le cose grandi, incontra libertà; incontro caro alla gioventù che deve coltivarla con amore per farne scaturire tutto ciò che essa promette.

La gioventù amerà sempre, infatti, la libertà; essa crede al progresso mediante l'azione libera degli uomini; è, per essa, un sentimento di natura, una specie d'assioma.

Essa è la gioventù, che ama la libertà e sa quanto costi l'affidarsi a dei salvatori, onde diffida, non soltanto degli uomini, ma eziandio delle istituzioni che costoro presumono di salvare.

Essa è fatta per amare l'Economia politica, che libera più del socialismo che opprime. E perciò essa, la gioventù penetrerà facilmente, mercè l'Economia politica, nel movimento di quelle grandi leggi economiche che reggono la società umana, leggi di pace e fiducia, fondate sull'armonia degli interessi.

Giovani! Vivete con tutti i maestri delle scuole economiche; guardatevi dallo sprezzare gli antichi. Dupont de Nemours diceva a G. B. Say quando il maestro attaccava vigorosamente le teorie fisiocratiche: *Ma voi battete la vostra nuvola!* E G. B. Say, nutrice, a sua volta, di un'intera generazione, fu battuto da coloro dei successori suoi che osservarono da nuovi punti di vista le leggi eterne dell'Economia politica.

E questa una condizione necessaria del progresso. Noi profitiamo; i nostri maggiori: impariamo a camminare sotto la loro guida, e poi gettiamo le stampelle, con le quali essi ci sorressero, per fare da soli qualche passo sopra una nuova via.

Battete, se ne trovate buone ragioni, tutte le vostre nutrici, ma ascoltate, prima di battere, quelle che vi offrono ancora un nutrimento sano e fortificante.

Il buon nutrimento è fatto di libertà. Siate con l'interesse generale contro i particolari, egoistici interessi; opponetevi alla tirannia di questi che, quando sono numerosi, non esitano a dire che essi sono lo Stato e possono, a vantaggio proprio, adoperar la forza.

Nell'arduo conflitto fra l'individuo e lo

che il più illustre dei musicisti viventi, che l'artista grande e illibato che l'Italia venera ed ama, che l'uomo pieno d'anni e di gloria, che conserva intatto il vigor giovanile di una fantasia, mirabilmente feconda, che Giuseppe Verdi veniva, con la sua presenza, a rendere omaggio al suo grande antecessore, io sentii, in questo incontro di un glorioso presente con un glorioso passato, qualche cosa di sì alto e di sì gentile che in me nacque il desiderio di poter dire — anche io ci fui. — E se, in quel desiderio, c'è stata una particella d'orgoglio, voi lo vorrete proprio trovare, quell'orgoglio, imperdonabile? *(Bravo applausi).*

«Io dunque, non vengo, o signori, a farvi un discorso analitico sull'arte e sull'opera del Rossini. Se lo facessi, abuserei della vostra pazienza e farei cosa che sarebbe assai vicina al ridicolo, e forse vi cadrebbe. Io qui mi sento rappresentante di tutti coloro che non cercano nell'arte che una voce in qualche parte al cuore e li sollevi alla contemplazione dell'ideale, di tutti coloro che si inchinano riverenti e commossi ad ogni grande manifestazione dell'ingegno umano in ogni campo dell'umana attività.

«Il Rossini, è stato uno degli uomini più popolari del nostro secolo. Come del fulmine napoleonico, potrebbe dirsi della sua melodia:»

«Scappò un delfino al Tevere
Dall'uno all'altro uccello.

«Da quest'Italia dilaniata e calpestate è sorta, d'un tratto, una voce divina, e il mondo si accorse che la fiaccola del genio qui ancor non era spenta. Il mondo si è piegato ad

Stato, siate sempre per l'oppresso; per l'individuo, quando lo Stato ne minaccia l'iniziativa; per lo Stato allorchè un individuo presume costringerlo a far il vantaggio suo, contro l'interesse e il vantaggio di tutti.

Il Re negli Abruzzi

(F.) L'Italie di tersera conferma la notizia che nel prossimo maggio il Re si recherà negli Abruzzi, dove visiterà Avezzano, il Lago di Fucino, poi Sulmona e ritornerà per Terni e Rieti.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Si prendono grandi precauzioni pel processo di Ravachol.

Invece il processo per il furto di dinamite a Loisy si farà più tardi.

Si è arrestato a Saint Etienne l'anarchico italiano Antonio Reanno che verrà espulso.

BUENOS AYRES, 10. — Lo stato d'assedio si leverà oggi.

Durante lo scrutinio per la designazione dei cittadini che eleggeranno il presidente i radicali decisero di astenersi.

PIETROBURGO, 10. — Il bollettino ufficiale sullo stato del ministro delle finanze, accenna ad un miglioramento.

MADRID, 10. — Una importante quantità di dinamite fu rubata nelle miniere presso Linares. L'anarchico Numoz fu arrestato stamane.

— La Regina reggente è leggermente indisposta.

PIETROBURGO, 10. — Fu pubblicato un akaso sulla emissione di 75 milioni di rubli, prestito interno consolidato sulle ferrovie al 4 1/2 per cento. Il prestito si realizzerà mediante la vendita di obbligazioni fatta dalla Banca dell'Impero e dalle sue succursali. La vendita comincerà il 13 corr.

RIO JANEIRO, 10. — Il governo collocò a riposo i tredici generali che diressero il manifesto disapprovante la deposizione dei governatori delle provincie che applaudirono alla dittatura militare, durante il colpo di Stato del novembre scorso.

Per la morte di Pianell

Telegramma del Re

La contessa Pianell ha ricevuto da S. M. il Re il seguente telegramma, in data del 6:

«S. E. contessa Pianell - Verona.

«Al dolore di Lei, che ha perduto il compagno affettuoso, non posso trovare espressioni di conforto.

«La memoria del generale Pianell, che personificava l'amore all'esercito, il sentimento del dovere e le virtù di un forte carattere, vivrà nella storia militare italiana, come nella riconoscenza della nazione.

«Le relazioni costantemente cordiali che io ebbi per lunghi anni col compianto amico, saranno sempre impresse nell'animo mio, e pegno della mia affezione verso di Lei.

«Aff.mo UMBERTO.»

ascolta quella voce, ed è rimasto affascinato dall'irruenza di quella festività spumeggiante, da quella pioggia di fiori melodici, abbagliato da quella nube raggiante di frecce dorate che volavano nell'arco del genio vincitore *(bravo)*.

«Ah, non parliamo leggermente, non diventiamo ingrati verso quella musica italiana che è stata, per tanti anni, la voce in cui l'Italia ha detto alle altre nazioni che non era ancor morta *(Grandi applausi, ovazioni)*. Tutto passa e si trasforma qua giù. Ma noi non dobbiamo dimenticare che, per più d'un mezzo secolo, il sorriso olimpico del Rossini, l'elegia virgiliana del Bellini, il dramma romantico del Donizzetti e la tragedia shakespeareana del Verdi hanno riempito di sé il mondo e hanno fermato, sul capo dell'Italia, un raggio della gloria antica *(Grandi applausi)*.

«Ma, se noi indaghiamo la causa della fulminea popolarità che ebbe l'arte rossiniana ai suoi tempi, noi vedremo che il Rossini è stato, nel campo della musica, un uomo per eccellenza rappresentativo, un uomo che, nelle manifestazioni della sua mente, ha efficacemente riassunto le tendenze del tempo in cui viveva. Al pari di ogni prodotto veramente vitale, la sua ispirazione si è scaturita spontaneamente dal suolo, si è trovata in un perfetto accordo coll'ambiente che la circondava. Dopo i tremendi disastri della Rivoluzione e della epopea napoleonica che avevano riempito il mondo di lagrime e di sangue, l'Europa subiva una di quelle reazioni di spirito che son salutari, senza le quali diverrebbe impossibile l'esistenza. L'Europa voleva riposarsi, voleva

La salute del generale Cialdini

Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* 6:

«Ieri l'illustre generale Cialdini passò la giornata un poco più inquieta. La febbre non lo abbandonò mai. Si manifestò un poco d'affanno cagionato dall'affezione cardiaca che da qualche tempo si è in lui sviluppata. Si notò pure un po' d'inasprimento nei suoi incomodi di uretrite, che lo fecero assai soffrire.

Il generale ricevette un affettuoso telegramma di S. M. il Re, col quale prega di essere giornalmente informato della di lui salute.

Speriamo che il valoroso soldato possa superare anche questa nuova non lieve crisi.»

AUTOBIOGRAFIA DI UN MILIONARIO

Il signor Andrea Carnegie il cento volte milionario industriale americano, ha rimesso ad un reporter di San Francisco la sua autobiografia in queste poche parole:

«Scozzese di nascita: americano in ogni altro senso. Nato nel villaggio di Dumfermline 56 anni fa. Istruzione elementare quasi nulla. Genitori poveri. Tessitori ambedue. Partito per l'America a 13 anni. Stabilitosi a Pittsburg. Fattorino sulla ferrovia di Pensilvania. Fatta un po' pratica di telegrafista. In tre anni nominato assistente telegrafista. Perseverato nella carriera. A 18 anni ufficiale telegrafico. Cominciato a risparmiare.

«Comprato poscia, col fratello Tom, una piccola fonderia. Principiato a fabbricare fornaci. Successo enorme. Affari estendentisi da ogni parte.

«Diventato milionario fabbricando lamiere di acciaio per le ferrovie. In due anni ottenuto il monopolio di quest'industria. Contratti presso su tutto il continente. Da duecento dollari portata a 25 il prezzo delle lamiere per tonnellata, onde vincere la concorrenza. Fatto denaro a due milioni all'anno. Ora possiede da 30 a 35 milioni di dollari (175 milioni di lire).

«Promesso alla madre di non prender moglie finchè essa visse. Mantenuta la promessa. Sposatosi due anni dopo la morte di lei. Preso moglie più giovane di 20 anni ch'egli sesso: americana.

«Speso due milioni di dollari per scuole; un milione per istituzioni musicali.

«Pesa 160 libbre; capelli grigi; barba e mustacchi quasi bianchi; piedi e mani assai piccoli; ne è orgoglioso; porta guanti del n. 6 scarpe del n. 4. occhi azzurri; naso piccolo e grosso; bocca determinata, fronte spaziosa, testa rotonda; faccia piacevole, scozzese; porta cappelli del n. 7.

«EGUAGLIANZA»

Assicurazione contro la Grandine (Vedi IV^a pagina)

rinascere alla giocondità della vita, alla spensierata allegrezza, al godimento dell'arte squisita e festosa. Ed ecco che la melodia del Rossini è venuta ad inebriarla. Chi avrebbe potuto resistere a quel riso così limpido e così schietto, a quella inesorabile galezza, a quella foga giovanile, a quel bagliore intenso di luce e di colori? Ecco il balsamo desiderato, ecco il nettare che infonde l'oblio del passato, ecco il bicchiere spumeggiante che mette in fuga ogni spettro ed ogni tristezza. È una musica tutta impregnata di luce e di azzurro. Nell'udiria l'anima sorride, come sorride davanti a un cielo sereno di primavera che l'allodola, perduta nello spazio, riempie festosa dei suoi trilli argentini *(Bravo)*. Fu come se una corrente elettrica volasse da un capo all'altro d'Europa. Un contagio di allegrezza si diffuse dovunque, e l'Europa, che aveva dilaniata questa Italia da cui pure avea ricevuta la civiltà, rievette ancora da lei l'elemosina dell'arte che disperde le nubi e riconduce sulle labbra il sorriso *(Grandi applausi)*.

«Gli uomini grandi che segnano un'orma duratura nella storia dello spirito umano son quelli appunto che hanno questa facoltà rappresentativa di riassumere in sé stessi le tendenze di un'epoca. Giudicarli, separandoli dall'epoca in cui vissero, è un cader nell'errore. Dobbiamo comprendere la complessità dei fenomeni intellettuali, riporre ogni cosa ed ogni uomo nel determinato ambiente in cui sono apparsi, guardarli, direi quasi, lueggianti dai riflessi che vengono a loro dagli oggetti circostanti, e allora potremo pronunciare un giudizio che esprima la verità.

(Continua)

On. Direz. del Museo Civico 30 giugno

Il generale Bertolè-Viale pazzo furioso

Leggesi nel *Mattino* di Napoli: Ci telegrafano da Sorrento sconsiglianti notizie sullo stato di salute del generale Bertolè-Viale. La sua pazzia avrebbe preso un carattere furioso, tanto che fu necessario ricorrere alla camicia di forza.

Cronaca del Regno

Roma, 10. — L'ammiraglio Turi ha ricevuto l'ordine di uniformarsi alla condotta della flotta inglese circa la lettura del firmano per l'investitura del kedive.

— S. M. il Re inviò un telegramma affettuoso al Re Leopoldo del Belgio per complimenti del suo 58.º anno.

— È giunta a Roma S. A. Maria Antonietta, ex-Granduchessa di Toscana, e scese all'Albergo di Roma.

— Si hanno cattive notizie dell'onore Bertolè-Viale da Sorrento. Il suo stato desta la più profonda pietà.

Bologna, 9. — Una importante *quarantone*. — All'Istituto Antirabico, diretto dal prof. Murri, è stata ottenuta una prima guarigione di rabbia già avanzata nell'uomo, mediante il trattamento Pasteur, applicato con metodi speciali. (Lombardia)

Napoli, 9. — Nella causa dei fatti del primo maggio, il questore Sangiorgi dice che Bergamasco e Ciccarelli si recarono al Congresso anarchico di Capolago, e pubblicarono qui dei manifesti sediziosi scritti da Ciccarelli, e mandarono lettere anonime a dei negozianti, per obbligarli a chiudere le botteghe il 1º maggio. Dice che Ciccarelli è il capo degli anarchici di Napoli.

Genova, 9. — Oggi è finito il processo contro quel Pietro Maglio imputato all'assassinio di Annetta Carbone, commesso il 13 febbraio dello scorso anno sui terrapieni.

I giurati col loro verdetto ritennero il Maglio colpevole dell'ascrittogli reato, ammettendo però molte attenuanti.

In seguito a tale verdetto, il P. M. richiese l'applicazione della pena di 12 anni di reclusione.

Ma la Corte fu più severa, emettendo sentenza colla quale il Pietro Maglio è condannato a 15 anni di reclusione.

Il condannato si dimostrò assai commosso alla lettura del verdetto e della sentenza.

I coniugi Ravaschio, imputati di falsa testimonianza, furono assolti.

UN URLO MISTERIOSO

Gli abitanti di Cittadella spaventati

(Dall'*Arena di Verona*)

Da parecchio tempo gli abitanti di Piazza Cittadella sono in preda ad un vivo orgoglio che si può chiamare una paura bella o buona. Non si fa che parlare di cose misteriose, di urli che mettono i fremiti e di persone sotterrate.

Specialmente le abitatrici di Via Tesone hanno tanta paura che di notte non ardiscono più di dormire e che non metterebbero i piedi fuori della porta per tutto l'oro del mondo.

Ecco di che cosa si tratta. Tutte le sere, fra le ore 7 e 8, ma talvolta anche verso la mezzanotte, quegli abitanti odono una specie di urlo straziante che si ripete per lunghissimo tempo con una intermittenza di sei o sette secondi.

Si direbbe un urlo di persona martirizzata sepolta sotto la terra tanto sembra che venga da lontano.

Dapprima gli abitanti non vi avevano fatto caso, ma ripetendosi tutte le notti hanno cominciato a impensierirsi. Fece delle ricerche, chiesero qua e colà per venire al chiaro della cosa, ma invano. Tutti affermavano di udirlo e di aver paura ma nessuno sapeva nulla.

Alcuni dicono che tal volta pare che quell'urlo provenga dall'antico palazzo Biasi, altri dalla chiesa delle Stimate, altri ancora dal convento adiacente o dal monastero della Trinità. — Un nostro amico che abita in quel paraggio si è portato da una donna che conosce tutte le disgrazie della parrocchia e che va a visitare tutti gli infermi, credendo che si trattasse di qualche ammalato, ma seppe che ammalati in quei dintorni non ve ne sono.

Le donnette credono che quegli urli provengano da una creatura umana sotterrata o nascosta nella chiesa o nei conventi vicini, gli uomini non affermano nulla ma anche essi hanno la loro parte di paura.

Non ne sappiamo di più. Sia ciò che si vuole la Questura farebbe bene a far un po' di luce su questo strano urlo dacché tutti affermano essere emesso non da cani ma da esseri umani. Non si sa mai!

ARRESTI A RAVENNA

Mandano in data 10 al *Resto del Carlino*:

« Questa mattina si facevano molti commenti

sull'arresto fatto di dieci individui. — Ecco i fatti:

In villa Villanova esistono, come in quasi tutte le ville del nostro Comune, due, così dette, *cameraccio*, ossia società, una di repubblicani e l'altra di mutuo soccorso e senza scopo politico. Fra le due società esistevano invidie che si manifestavano con dispettucci e sfregi reciproci; e potevano un giorno o l'altro dar luogo a brutti fatti e conseguenze dolorose come quelle avvenute ultimamente a S. Michele. Fortunatamente la locale P. S. è stata previdente.

Saputo che ieri sera nella Società di mutuo soccorso doveva aver luogo la discussione dei fondi, e temendo succedesse qualche discordia tra i soci, essendovene parte repubblicani e parte costituzionali, inviò sul luogo un funzionario con guardie e carabinieri. — Al momento opportuno l'autorità entrò nella cameraccia e perquisì il locale e le persone potè sequestrare diversi pugnali, pistole ed altre armi insidiose e procedette all'arresto di dieci persone fra cui una donna.

Furono pure perquisite e chiuse un'osteria e tre camere che servivano a convegno abituale di persone sospette.

Ora che si conosce la ragione di questo arresto tutti lodano la previdenza e l'energia della autorità che ha saputo evitare la ripetizione dei fatti che disonorano il paese e lasciano dietro sé una triste nota di rimpianto e di dolore.

Ben fatto e ben detto!

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Assemblea Magistrale

in Bovolenta

Indetta dalla Società Educ. di Piove

Monselice, 9 aprile.

(CARESTIATO) La seduta del 6 aprile p. p., presieduta dal sig. Aristide Tonesi, presidente della Società educativa di Piove, e alla quale prese parte una rappresentanza della consorella Monselice ed altri dei maestri di Conselve, riuscì, dico il vero, importantissima oltre che per il numero degli intervenuti, per la serenità con la quale procedette la discussione e per le deliberazioni che vi furono prese.

Confermate dapprima alcune deliberazioni in riguardo agli interessi morali e materiali della Società Piovese, il sig. Tonesi passò agli argomenti più importanti quelli che riguardano:

a) la legge sul Monte pensioni.

Il presidente, dopo aver letto l'assegnato articolo di Raffaele Centanza, riportato nel n. 45 del *Risveglio*, a. c. nel quale è dimostrato chiaramente che gli impiegati civili dello Stato pagano meno, assai meno dei maestri per la pensione, e viceversa ricevono di più, assai di più, espone un ordine del giorno col quale l'assemblea delibera di associarsi a tutte le proposte del Comitato di Saù meno che a quella riguardante l'aumento del contributo da parte del maestro, ritenendolo non necessario, anzi dannoso.

Il maestro Bertolini prof. Gustavo di Piove fa le seguenti proposte: sia nominata, seduta stante, una Commissione incaricata di presentare quanto prima personalmente ai tre deputati del Collegio i voti espressi e farli conoscere all'on. Molmenti; si dia alla presente deliberazione la maggiore possibile pubblicità, e di promuovere per mezzo di giornali politici e didattici una vera agitazione contro il minacciato aumento del contributo al Monte pensioni.

Vennero tutte e due approvate ad unanimità, e della Commissione furono eletti i signori Viganò e Carestiato del distretto di Monselice, Seraglia per quello di Conselve, Tonesi per quello di Piove.

b) riguardo poi alle modificazioni alla legge sull'istruzione elementare, ritenuto tempo sprecato il cercare modificazioni ad un aborto, l'Assemblea fa voti che sia completamente abbandonato il disegno ministeriale a quelle riguardanti e che ne sia proposto un altro dopo aver sentito il parere di tutti i maestri d'Italia.

c) sullo sperpero del Monte pensioni l'Assemblea deliberò di provocare a mezzo dei deputati del collegio un'interpellanza al Ministero, riservandosi di protestare qualora non si abbia una soddisfazione, e accoglie la proposta del Bertolini che il monte pensioni dei maestri elementari sia reso autonomo ed amministrato dai maestri medesimi.

d) in quanto alla Federazione magistrale fu accolto il voto del maestro Brustolin che cioè, una volta stabilita, essa debba sostenere anche finanziariamente quei maestri che fossero ingiustamente perseguitati.

Prima di sciogliere la seduta venne spedito a Roma un telegramma all'on. Rampoldi di ringraziamento per essersi adoperato per l'ammissione dei maestri elementari all'esame di segretario comunale e pregandolo perchè si a-

doperi ancora a favore dei maestri di grado inferiore.

Dopo quattro ore di laboriosa conferenza gli adunati convennero a fraterno banchetto, e le ultime ore furono rese più allegre dall'inaspettata presenza dell'ispettore scolastico Bucci, che espresse l'augurio che i voti dei maestri, suoi più cari amici, siano bene accolti dal Parlamento nazionale, e manifestò pure il desiderio che abbiano a prosperare le Associazioni magistrali.

Cavarzere, 10. — (A. A.) — All'egregio corrispondente della *Gazzetta di Venezia*. — Io non so chi siete ma dalla lettura dei vostri articoli sulle cose di pretura mi son convinto che voi non parlate solo per mettere a posto la verità. Lasciate quindi che eriga io stesso il tempio a questa Dea che si dipinge nuda e che voi volete vestire ad ogni costo ed in qual modo!

Ed eccola. La pubblica opinione, di cui voi fate il portavoce, ha pienamente giustificata la sentenza dell'egregio Pretore (che fra parentesi è un magistrato integerrimo e che incontra la simpatia di tutti sia per il suo ingegno sia per la sua cultura) sentenza mite e che ha provato il tatto e la sagacia dell'illustrissimo giudice che ha saputo emettere un giudizio sereno ed imparziale.

La vostra filippica poi contro quell'egregio Vice-cancelliere è fuori di proposito ed ingiusta, giacché, se non lo sapete, quell'impiegato che voi minacciate di inghiottire vivo, gode l'amicizia delle persone più colte e più altolocate del paese.

Ma avvii dippiù. Voi stesso dovrete convenire che esso è un giovanotto simpatico, studioso e che cura il suo ufficio più di qualcun altro che lo ha preceduto.

Ed ora un po' di commento al vostro ultimo scritto.

Si vede proprio che voi non avete confidenza col Codice di Procedura Penale; ed io sinceramente vi consiglio di compravene una copia per studiarlo. Sarà tanto bene vostro per non pigliare in seguito delle cantonate. E quando poi potrete sfogliarlo vi prego di ponderare sull'art. 316 e son sicuro che reciterete il confiteor. Già Pasqua è vicina e la licenzia non manca in ogni chiesa. — E quali sono gli inconvenienti deplorevolissimi che si verificano nella nostra Pretura? — Son forse quelli che voi scambiate per pubblica opinione mentre invece tutti sanno che son opera di certi maligni o pettegoli?

Via, siamo serii! Se qualche vostro avversario ha commentati i vostri articoli ed ha sentenziato che avrebbero pregiudicato la causa pendente all'appello, si è perchè avete denunciati errori che non furono commessi.

Avere torto e poi gettare la polvere sugli occhi del prossimo è un darsi la zappa sui piedi.

Ma per ora basta: fra breve ritorneremo sull'argomento.

CRONACA VENETA

C. C. V.

Pordenone 10 aprile

Alle 3 pom. di ieri erano a cavallo tutti i presenti dell'ultima caccia meno tre cavalieri di Padova — si sono aggiunti al gruppo che ha ripreso l'abito rosso la contessa Papadopoli, il ten. Adami di Treviso ed il secondo degli Ostani di Pordenone — in tutto 20 cavalli coll'*handmann* ed il *wiper*.

L'appuntamento era a Rovereto, ma la caccia stavolta mutò il suo campo di corsa portandosi molto a nord su di San Quirino al Cascinale Bigon dove il daino attende rannicchiato nella gabbia. Sono sette od otto chilometri che il field percorre di trotto e galoppo certo non più faticosi e spessanti perchè l'aria è un po' incrudita e spira il vento fresco della montagna.

Dopo mezz'ora dalla partenza del daino giunge la muta alla quale la pioggia della notte ha reso più facile il scent e dopo le prime ricerche incerte lungo la pista sinuosa fila diritta salendo a tramontana per un terreno nuovo che la caccia non ha mai battuto.

Si scorgono in distanza i primi boschetti lungo il Cellina e la muta corre sempre, il muso a terra e le code dritte in aria senza una cecca senza una diversione inutile finchè entra nelle *grate* del torrente che il daino ha tagliato in diagonale. Sono due chilometri di sassi e di cespugli aridi frastagliati di filoni d'acqua corrente ora bassi, ora profondi che i cavalli saltano allegramente o guadagnano paffando un tratto e troppo lungo. Ma il guado è felice ed anche il lembo dell'amazzone prudentemente raccolto rimane asciutto e levando leggermente la gamba l'acqua non arriva agli sproni.

Al di là, la brughiera s'estende ancora larga e soffice ed il gruppo un po' diminuito di nu-

mero compie un magnifico *ronn* di 43 minuti: lo sport è vivamente soddisfatto.

Alla distribuzione della curée, presso Viavaro, presenziano pochi arrivati che riprendono tosto il galoppo di ritorno raggiungendo, volta a volta, qualche disperso.

Questi ritorni — al tramonto — sulla brughiera morbida che si sveglia ai soffi di primavera — danno i galoppi facili e prolungati che permettono di gustare quietamente tutta la bellezza del campo e la poesia calma dell'orizzonte immenso. I cavalli non offrono più resistenze, l'andatura è uguale, elastica senza sbalzi, la mano riposa sulle redini allungate, il morso gioca liberamente con leggera schiuma in bocca al cavallo.

Quando si scavalca circa le sette a Rovereto cavallo e cavaliere sono tranquilli coi nervi a posto e l'appetito pronto.

In fretta si giunge a Pordenone appena in tempo di mutare d'abito e di pranzare per prendere il treno delle 9.5. Il newmarket è leggero, la coperta s'è dimenticata; il freddo punge e si giunge intrizziti. Ma le giornate non sono più addatte a questi ga'oppi — la stagione ormai è passata, per cui sabato si chiuderà la riunione di primavera.

Staffino.

CRONACA DELLA CITTA'

IL SUONO DELLE CAMPANE

Siamo agli sgoccioli, o quasi, della quaresima, epoca di devozione e di penitenze, quest'ultima almeno per coloro che durante il carnevale hanno perduto le staffe, ma anche prevedendo che passata la Pasqua torneremo allo stato normale, dobbiamo ritoccare un'argomento che abbiamo già altre volte deplorato, cioè l'abuso nel suono delle campane.

È una vera disperazione, Duomo, Santo, S. Francesco, Servi, senza numerare le chiese più piccole, è un continuo suonare. C'è qualche cosa di lugubre in que' mesti rintocchi che continuano delle mezz'ore, provocando le impazienze anche del più devoto credente, il quale non ha bisogno di appelli così lunghi ed insistenti per recarsi alla messa, alla predica od a quelle altre funzioni religiose che in quaresima si fanno più frequentemente.

Non è in noi irriverenza, ma assolutamente un senso di stanchezza morale che ci rende impotenti anche alle solite nostre occupazioni, che ci fa ritornare sull'argomento dell'eccessivo suonare delle campane.

Sappiamo bene che la nostra voce è inefficace, e non duriamo fatica a pensare che i lagni nostri ci tireranno addosso le censure degli intransigenti, ma speriamo di avere con noi tutti que' cittadini che devono seriamente occuparsi, e che come noi credono, che anche ridotto a metà, od a metà della metà, è sufficiente il tempo che deve servire ad avvisare con le campane i credenti delle funzioni religiose che a loro si preparano.

Inascoltata sino ad ora la nostra voce, non crediamo che sarà diversamente per l'avvenire. Ma oggidì noi scriviamo per rivolgerci al Municipio nostro, onde voglia intervenire ad ottenere qualche tregua a questa civica non piccola miseria della vita quotidiana.

La legge comunale e provinciale dà ai Comuni modo di provvedere, ma soltanto nel momento di temporale o di uragani per misura di sicurezza materiale; delle condizioni morali dei cittadini non si occupa. Ma se il Comune non ha una facoltà diretta, esso può ottenere lo scopo col mezzo dell'autorità politica. Qualora si possa provare che c'è abuso, si può invocare l'intervento del Prefetto, il quale è munito di sufficiente facoltà per limitare il suono delle campane. E la prova dell'abuso è facile trovarla rivolgendosi a qualunque cittadino.

Noi preghiamo quindi il Sindaco nostro ad interporre i suoi buoni uffici presso l'egregio prefetto Saladini.

I suoi modi squisiti, e quelle forme di gentilezza che gli sono abituali, saranno sufficienti a persuadere le autorità ecclesiastiche della convenienza, anzi della necessità di limitare il suono delle campane, e noi speriamo che le disposizioni del nostro clero ad evitare scissure con le autorità governative, permetteranno di trovare quell'accordo che soddisfatti i fedeli, ma che nello stesso tempo renda tollerabile ad ogni cittadino il suono delle campane.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 8 corrente 1892

prese le seguenti deliberazioni:

Autorizza la trattativa privata per la fornitura di generi ai Conservatori di S. Caterina e del Soccorso in Padova.

Approva la vendita di un pezzo di area abbandonato di proprietà della Provincia e del Comune di Montagnana ad un privato frontista.

Rimanda il bilancio 1892 dell'Istituto Zitelle Gasparini di Padova.

Approvò il bilancio preventivo 1892 del legato Scorsini amministrato dalla Congregazione di carità di Brugine.

Approvò definitivamente il bilancio preventivo 1892 della Congregazione di carità di Bovolenta.

Approvò in massima l'investita di L. 6000 della Casa di Ricovero di Camposampiero in rendita dello Stato 5 0/10, invitando l'amministrazione a dare chiarimenti.

Approvò i bilanci preventivi 1892 della Congregazione di carità di Monselice e del legato Martiniengo.

Approva l'acquisto dell'area per la costruzione del carcere giudiziario di Este.

Prese atto del legato di L. 300 disposto con testamento a favore dei poveri della parrocchia di S. Michele di Bagnoli della defunta Angela Salvagnini.

Ridusse d'ufficio a L. 1000 il bilancio preventivo 1892 della Congregazione di carità di Polverara.

Esprime comminatoria di mandato d'ufficio sulla cassa del Comune di S. Giustina in Colle per spedalità di Tombolato Angela.

Approva il bilancio presuntivo 1892 dei pii Conservatori di S. Catterina e del Soccorso in Padova.

Approva la deliberazione della Congregazione di Carità di Este con la quale si accetta l'offerta provata di Fornasiero Antonio per l'assunzione di un affittanza biennale di campagna di ragione dell'ospedale Civile di Este.

Approva il bilancio presuntivo 1892 della Congregazione di Carità di S. Pietro Vimignano.

Autorizza lo Spedale Civile di Camposampiero ad appaltare per trattativa la fornitura dei commestibili nel triennio 1892-94.

Autorizza la Commissaria Lando Correr a stare in giudizio per sfratto in confronto delle famiglie Dalla Santa e Fanzago Angelo e Francesco.

Il Principe d'Orleans.

Ieri col treno delle 1.07 da Bologna fu di passaggio per la nostra Stazione il Duca di Chartres Principe d'Orleans, con seguito di sei persone. Era diretto a Venezia.

Il furto alla ferrovia. — Arrestati e denunciati.

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*. Narrammo del furto perpetrato di notte da un carro dal treno merci, lungo la linea Venezia-Mestre, di quattro sacchi di caffè e due di uva secca pel complessivo valore di 1500 lire, e dicemmo come un sacco di uva fu trovato in una siepe, e tre sacchi di caffè l'altro di uva si rinvennero dentro la ghiacciaia di certo Pavan nelle vicinanze di Mestre.

Abbiamo ora da Mestre le seguenti informazioni:

Ricorderete che i carabinieri arrestarono due barcaioli di Mestre, quelli appunto che recarono l'avviso che tre sacchi di caffè ed uno di uva si trovavano abbandonati nella ghiacciaia.

Questi due barcaioli sono Vittorio Zaness e Giuseppe Rallo, ritenuti autori del furto. Nella perquisizione eseguita nelle loro abitazioni, si rinvenne poco caffè sparso in terra della qualità precisa di quello spedito da Rittelli.

Di più, proseguendo nelle indagini, trovata la terra smossa a circa 500 metri dalla casa del Rallo, il tenente dei carabinieri signor Enrico Cadevagni fece scavare il terreno e, seppellito, rinvenne l'ultimo sacco di caffè che mancava.

Quest'esito brillante portò alla confessione degli arrestati. Gravi indizi pare siano sorti a carico del macchinista, conducente il treno merci, Vittorio Orsaria, del fuochista Giuseppe Girardello e del personale viaggiante Bartolomeo Guarretti, Antonio Busetto, Fortunato Golli e Liberale Ravanello, perchè vennero tutti denunciati all'autorità giudiziaria.

L'aver trovati nella ghiacciaia i tre sacchi di caffè ed uno di uva, si siega dal fatto che i due barcaioli, dovevano nel mattino per ordine del proprietario della ghiacciaia stessa lavorare di ghiaccio.

Furono fatti degli esperimenti per vedere se una o più persone possono salire sul treno merci, mentre è in movimento, inquantochè nella località dove fu trovato il sacco di uva e vicino alla ghiacciaia il treno rallenta la corsa.

Ignoriamo l'esito; ma l'aver denunciato il personale dimostra che la prova non riuscì a questo favorevole.

Vi sono pure due altre circostanze, e cioè che il carro donde furono rubati i sacchi era attaccato alla macchina e che fu trovato chiuso col catenaccio, mentre i piombi erano rotti. L'autorità stabilirà la colpa del personale, se colpa vi è. — Frattanto l'operazione condotta con tutta sollecitudine dai carabinieri e dal delegato di P. S. di Mestre, non poteva riuscire meglio.

Funerali Maurogonato.

Un nostro corrispondente da Venezia ci manda una diffusa relazione sui funerali del Senatore del Regno Isacco Pesaro Maurogonato.

BISCOTTI - SALUS - BARUFFI

al FERRO ed FOSFATO di CALCE

UNICO E FACILE RIPOSTO PER I BAMBINI

Preparati colla cooperazione del chimico farm. P. Frigerio



Entrambi utilissimi e molto raccomandati dai Medici come alimento plastico nei rammollimenti delle ossa nei fanciulli, nella rachitide, nella clorosi, nella scrofola, nelle diverse forme di anemia e cachessia. Istruzione gratis, dietro domanda diretta alla Premiata Fabbrica.

S. BARUFFI - MILANO

Sofferino 7, succursale S. Margherita 11.

Scatola piccola di circa 30 Biscotti L. 1,50 - Grande di circa 70 L. 2,75. Spese postali in più. — NB. In un pacco si possono spedire 8 scatole piccole o 5 scatole grandi. Trevasi presso tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno; in PADOVA presso la Farmacia Emilio Serterio.

Stimatissimo sig. Baruffi Roma, 14 aprile 1891.

Ho il piacere di parteciparle che i suoi Biscotti al fosfato di Calce, ch'ella ebbe la gentilezza di fornirmi, riescono utili in tutti i casi nei quali si trovò necessario l'uso dei ricostituenti.

Suo dev. dott. cav. Pio Blasi

Direttore del Brevetificio di S. Spirito in Sassia, Roma

Sommario del Certificato del p. Frigerio.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Far imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e innocuo. Senza avvelenare, al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parfumerie e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 11 & 116 Southampton Row, W.1. e a Parigi: Nuova York.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano garantirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Cautela aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438,00
 Danni pagati anticipatamente 1.863.520,37
 Fondo di riserva in solo contanti circa 350.000,00
 Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa 700.000,00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanti:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 — il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e per Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

1 Gennaio 1892 Orari Ferroviari

ete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
Omn 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,20 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »	misto 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	1,13 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6,9 »	9,3 »	acc. 6, »	10,34 »	1,13 p.	» 7,13 »	9,5 »
mis 7,52 »	10,60 »	f. Ver.	dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,53 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				


Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7,5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

DENTI BIANCHI

L'ACQUA DI BOTOT

ESIGASI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOT



DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

AFFITTARSI in Recoaro

L'ANTICO ALBERGO

Torre di Londra

per l'anno corrente con annessi e connessi

Per le trattative rivolgersi al signor MICHELE GIONA in Soave - Veneto.

Fortuna o affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro prezioso indirizzo al professor Rodolfo de Brice, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi franco bollo.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata, tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come tale consuetudine di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dividete per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti** Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova -- in-16 -- 1892

Lire 3

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GIUNTA ED IPOFOSFATI DI CALCE E SODA



Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Pirezzo del flacone con istruzione L. 3 - CAFFÈ L.

Avviso alle signore DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa approvata da tutti i Medici

BALE & EDWARDS

MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI

Via S. Marco 49 e 42 Corso Garibaldi 335 al 35

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI



NUOVO COLTIVATORE AMERICANO A CAVALLO TRASFORMABILE

per coltivazione delle VIGNE, BARBABIETOLE, TABACCO, GRANO-TURCO e per qualsiasi coltura seminata a righe

Elenchi e S chiarimenti GRATIS a richiesta

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto